



E' attiva la possibilità, per tutti i Comitati territoriali CSAIN (veri **presidi sul territorio Nazionale di un Ente di Promozione autentico**), ma anche per **tutti gli enti affiliati a CSAIN**, di **poter ricevere gratuitamente una newsletter periodica**, via mail, che tratterà alcuni temi "caldi" in ambito gestionale e fiscale.

Come distinguere l'attività istituzionale da quella commerciale

Dopo gli incontri di approfondimento di Asti, Vicenza e Torino, espertiCsain, grazie alle forti e motivate richieste ha organizzato in accordo con i Comitati territoriali e con il supporto convinto di Csain Nazionale, alcuni Convegni a Bolzano (4 aprile), a Roma (11 aprile) e prossimamente sarà a Formia (17 maggio) presso il Centro Coni A giugno e luglio e poi a settembre sono previsti altri impegni e la sempre più numerosa presenza di operatori sportivi, con richieste di approfondimento reali, testimonia il valore e il senso di questo impegno. La corretta e autorevole trattazione di argomenti delicati, in ambito organizzativo/gestionale, fiscale, il corretto utilizzo dei rimborsi agli sportivi dilettanti, la corretta impostazione gestionale delle associazioni e società sportive, nel solco di risposte efficaci, comprensibili e in grado di fornire un supporto e suggerimenti reali e' il segnale più forte per mostrare quanto lo sport può e deve rappresentare autenticamente una valenza etica, sociale e di prevenzione primaria alla salute della persona. Per questo un ringraziamento a tutti i lettori, affiliati e tesserati allo Csain.

Ora cerchiamo di fornire risposta a tutti gli operatori del terzo settore che si domandano se sia necessario che l'Associazione apra (o meno) una posizione IVA per svolgere determinate attività. In prima battuta occorre puntualizzare che il numero di partita IVA, in caso di apertura della stessa, non sarà intestato al Presidente (come alcuni immaginano), ma direttamente all'Associazione, dal momento che sarà la stessa (e non il Presidente) ad esercitare attività di natura commerciale. Al di là di questa precisazione, è opportuno richiedere sempre e comunque il numero di partita IVA in una fase successiva alla richiesta del Codice Fiscale, onde evitare che vengano attribuiti all'Associazione un numero di Codice Fiscale e di partita IVA coincidenti (in questo ultimo caso infatti, qualora l'Associazione decidesse di chiudere la partita IVA, si troverebbe a non poterlo fare in quanto coincidente con il Codice Fiscale). Distinguiamo quindi i corrispettivi di natura istituzionale (per i quali non occorre che l'Ente sia in possesso di partita IVA) da quelli di natura commerciale.

CORRISPETTIVI ISTITUZIONALI, per i quali è sufficiente essere in possesso del solo Codice Fiscale:

- Incasso di quote sociali (ovviamente corrisposte dai Soci);
- Incasso di quote attività/corsi (ovviamente corrisposte dai Soci);
- Incasso di erogazioni liberali/donazioni;
- Incasso derivante da raccolta pubblica di fondi.

CORRISPETTIVI COMMERCIALI, per i quali è indispensabile che l'Ente sia in possesso anche della Partita IVA:

- cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita (merchandising), ivi inclusi gli incassi di corrispettivi provenienti da soggetti terzi (e dunque non soci);
- erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore;
- gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- incassi di affitti;
- gestione di spacci aziendali e di mense;
- somministrazione di alimenti e bevande (NON è vero che, se rivolta ai soci, detta attività ha connotazione istituzionale);
- prestazioni di trasporto e di deposito;
- •organizzazioni di viaggi e di soggiorni turistici;
- prestazioni alberghiere e di alloggio;
- prestazione di servizi portuali ed aeroportuali;
- telecomunicazioni e radiodiffusioni;
- pubblicità e sponsorizzazioni.

Premesso che l'attività commerciale all'interno di un Ente non profit in ogni caso deve avere necessariamente natura secondaria e sussidiaria rispetto all'attività istituzionale (non a caso può essere definita anche come "attività connessa"), tale rilevanza dovrà poi essere valutata sia sotto l'aspetto quantitativo (le entrate commerciali devono essere inferiori a quelle istituzionali) che sotto il profilo qualitativo (destinazione delle risorse).

Per ulteriori richieste specifiche e/o di approfondimento, si precisa che il presente articolo è stato predisposto a cura di:

Dott. Stefano Bertoletti

Dott. Gabriele Aprile

Dott. Alberto Gambone

Mail - csain@espertinonprofit.it

Skype - esperti.csain

Facebook - [Esperti CSAIn](#)